

# Salecina

Herausgegeben von der Stiftung Salecina, Orden Dent, CH-7516 Maloja / Erscheint mind. 4 x im Jahr  
Verantwortlich: Amalie Pinkus-De Sassi / Druck: ropress Zürich / Jahresabo 10 Fr., PC Chur 70-11229

## Intern

Aschi Hirsiger wird das Hüttenwartin-Team Ende Jahr verlassen. An seiner Stelle wird diesen Winter Ursula Zollinger wieder aus hilfsweise in Salecina arbeiten.

Bis Ende Oktober ist Salecina gut besetzt. Ab 28. Oktober bis Weihnachten laden die neuen Räume alle ein, die Ruhe suchen, ferienhalber oder zum Arbeiten.

Wir haben einen Veloanhänger angeschafft, mit dem bequem von Hand das Gepäck vom Parkplatz zum Haus gekarrt werden kann. Auf dass Salecina noch autofreier werde.

Ab Oktober steht ein neuer Salecina-Prospekt samt einem speziellen Informationsblatt für Gruppen und Schulklassen zur Verfügung. Fordert die Prospekte an und hilft mit, das neue Salecina bekannt zu machen.

Am 4. Juli wurde unsere Stiftungspräsidentin Amalie Pinkus 74, am 21. August ihr Mann Theo 75. Herzliche Gratulation auch von allen Salecinesen!

Zur Erinnerung: Fallen Leute aus, die ihren Aufenthalt fest gebucht haben, so müssen wir uns vorbehalten, die Voreinzahlung zurückzubehalten.

Retournen an: Stiftung Salecina  
CH-7516 Maloja

AZ 8021 Zürich

**Ein neues Dach für Salecina**

Wie wir uns die Solidarität bei den finanziellen Lasten vorstellen

Kommt und schaut euch das neue Salecina an! Sechs Jahre Baudiskussion und drei Bausommer haben sich gelohnt: rundum herrscht Genugtuung und Begeisterung. Wir hoffen, Salecina werde künftig in den Zwischenzeiten mehr genutzt; auch bei schlechtem Wetter hat's jetzt genügend Aufenthaltsräume.

Gekostet hat der Umbau rund 569'000 Fr., was nur dank dem grossen Einsatz vieler Freiwilliger möglich war. Gegenüber dem bereinigten Kostenvorschlag sind knapp 30'000 Fr. Mehrkosten angefallen: durch zusätzliche Leistungen, Bauteuerung und längere Bauzeit (Pensionsgeld der Bauleute). Wir hatten also die Kosten erfreulich gut im Griff und konnten für schweizerische Verhältnisse außerordentlich preiswert bauen.

Weniger gefreut hat uns, dass dieses Jahr auch noch das Steindach des Tageshauses eingedeckt werden musste, nachdem Fachleute bisher gesagt hatten, dieses Dach halte noch Jahrzehnte aus. Das kostete uns zusätzliche 53'000 Fr., die wir nicht voraussehen konnten. Obschon wir im Baubudget Reserven einkalkuliert hatten, haben wir mit diesem Dach den gesetzten Rahmen unserer Aufwendungen erheblich überschritten.

Wir hoffen, diese finanzielle Last genauso solidarisch tragen zu können, wie das Haus durch viele Hände aufgebaut worden ist.

Bis jetzt haben wir den Umbau durch eine Erhöhung der 1. Hypothek finanziert, durch viele, meist zinslose Darlehen, Pensions-Bons und unzählige grössere und kleinere Spenden. Die Hypothek muss zu (derzeit) 5,5% verzinst und in ganz kleinen Raten jährlich abbezahlt werden. Das haben wir im Betriebsbudget kalkuliert, auch eine Rückzahlung von etwa 5-10% der Darlehen. Doch mehr liegt nicht drin.

Weil uns nicht alle Darlehensgeber ihr Geld auf viele Jahre hinaus zur Verfügung stellen können, müssen wir mit mehr als 5-10% Darlehensrückzahlungen rechnen. Wir zählen darauf, dass uns andere Gäste für einige Jahre ersatzweise Geld leihen, das sie sonst einfach auf einem Bankkonto liegen hätten. Wer uns einige Hundert oder einige Tausend Franken zinslos oder

allgenfalls zu einem kleinen Zins leihst, den kostet das wenig. Eine grössere Zahl solcher Darlehen macht für uns insgesamt aber sehr viel aus.

Und wenn wir jetzt, in den nächsten Wochen, deutlich mehr Darlehen bekommen, als Rückzahlungen fällig sind, so reicht es uns das, jenen Anteil des Daches zu decken, der die Budgetreserven überschritten hat.

Kannst Du bei einer solchen Darlehensaktion mitmachen für zwei bis drei Jahre? Wir sind darauf angewiesen, damit jene, die uns schon einige Jahre geholfen haben, wenn nötig wieder frei verfügen können.

Und natürlich: Auch Spenden sind uns willkommen, wenn du keine Möglichkeit für ein Darlehen siehst, oder auch Pensionsbons (Vorfinanzierung der eigenen Salecina-Aufenthalte); diese kosten jetzt noch 300 Franken.

Nochmals: Kommt und schaut euch Salecina an. Am 13. Oktober sind Presseleute eingeladen, am 14. Oktober die Leute aus der Umgebung zu einem Tag der offenen Tür.

- Ich gebe jetzt ein Darlehen von \_\_\_\_\_ Fr. zu folgenden Bedingungen:
- Ich bin bereit, 1985 oder 1986 ein Darlehen von \_\_\_\_\_ Fr. zu folgenden Bedingungen zu geben:
- Ich überweise eine Spende auf das Konto SL 302.899.201 bei der Kantonalbank St. Moritz (Postcheck 70-269)
- Ich kaufe mir einen Pensions-Bon zu 300 Fr., den ich bei künftigen Aufenthalten voll einlösen kann.
- Schickt mir \_\_\_\_\_ Exemplare dieser Nummer, damit ich im Bekanntenkreis werben kann.

# Salecina

Pubblicato della Fondazione Salecina, Orden dent, CH-7516 Maloggia / alemo 4 numeri all'anno  
Responsabile: A. Pinkus-De Sassi / Stampa: ropress Zurigo / Abbonamento Fr. 10.-, CP 70-11229 Chur

## Interno

Alla fine dell'anno Aschi Hirsiger lascerà il "team" dei capicasa. Al suo posto l'inverno prossimo subentrerà nuovamente, come ausiliaria, Ursula Zollinger.

**alla fine di ottobre al Salecina c'è un bel numero di ospiti. A partire dal 28 ottobre fino a Natale i nuovi locali invitano tutti coloro che cercano la quiete, per vacanze o per lavorare.**

A partire da ottobre gruppi e classi potranno richiedere al Salecina un nuovo manifestino con uno speciale foglio informativo. Pubblicizzateli aiutando così a far conoscere il nuovo Salecina.

Abbiamo acquistato un carretto da attaccare a una bicicletta di modo che sarà comodo trasportare il bagaglio dal parcheggio fino alla casa. Sarà in tal modo un contributo, affinché il Salecina diventi ancora più libero da macchine.

Il 4 luglio il nostro presidente della fondazione, Amalie Pinkus, ha compiuto 74 anni, il 21 agosto suo marito Theo. Vive congratulazioni anche da tutti i salecinesi.

Pro memoria: a coloro il cui soggiorno è stato registrato, ma devono disdire, dobbiamo trattenere l'acconto versato.

**Salecina ha un nuovo tetto**

Come ci immaginiamo la solidarietà in merito al pesante carico finanziario  
Venite a vedere il nuovo Salecina! Sei anni di discussioni e tre estati di costruzione hanno dato i loro frutti: tutt'intorno, soddisfazione ed entusiasmo. Spariamo, ora, che il Salecina venga visitato maggiormente anche nei periodi transitori. In seguito alla riaizzazione vi sono ora sale e locali a disposizione anche in caso di cattivo tempo.

La riaizzazione ha costato, cifra ton-  
da, 569'000 franchi. Il relativo conte-  
nimento della spesa è stato possibile solo grazie al grosso impegno da parte di molti volontari. Nei confronti del preventivo riveduto abbiamo costruito con maggiori costi di quasi 30'000 Fr. Ciò a causa di lavori imprevisti, del rincaro e del periodo di costruzione prolungato (i costi per la pensione dei volontari). Possiamo comunque constatare di avere costruito molto a buon prezzo, tenendo conto che i lavori hanno avuto luogo in Svizzera.

Meno piacere abbiamo avuto nel vederci costretti alla ricopertura completa dei tetti della casa e della rimessa. Tetti per i quali diversi specialisti avevano previsto la riaizzazione solo in alcuni decenni. La ricopertura ci ha costato 53'000 franchi; una spesa non preventivata. Nonostante le riserve contenute nel preventivo, la ricopertura dei tetti ha provocato il superamento del preventivo approvato.

Speriamo di potere sopportare questo peso finanziario in modo solidale come sono stati eseguiti e finanziati solidalmente i lavori di riaizzazione.

Finora abbiamo finanziato la riaizzazione con un rialzo della promessa ipoteca, con molti prestiti, in gran parte privi d'interesse, tramite i buoni pensione e grazie a molte grandi e piccole donazioni. L'ipoteca va amortizzata anno per anno in piccolissime rate e in base ad un interesse bancario che è tuttore dal 5.5%. Tale spesa è stata prevista nel budget dell'azienda come anche la restituzione di prestiti in ragione del 5-10%. Di più, non sarà comunque possibile.

Sapendo che non tutti coloro che ci hanno concesso dei prestiti possono attendere degli anni il rimborso, il nostro possibile rimborso del 5-10% dei crediti, non sarà sufficiente. Contiamo su di voi per dei prestiti di alcuni anni quali mezzi di ricambio per i crediti da rimborsare. Per coloro che po-

tranno farci un prestito di alcune centinaia o migliaia di franchi, a tasso d'interesse nullo o perlomeno ridotto, la perdita sarà sopportabile. Per noi invece, un numero discreto di tali prestiti sarà di grande importanza.

Se nelle prossime settimane otterremo più prestiti di quelli necessari per rimborsare i crediti scaduti, avremo la possibilità di coprire le spese di quella parte di tetto che ha provocato il superamento del preventivo.

Ci puoi aiutare con un prestito della durata di due o tre anni? Ne avremmo bisogno per rimborsare coloro che ci hanno concesso dei prestiti durante gli ultimi anni e che necessitano di poter di nuovo disporre dei propri mezzi.

E naturalmente: sono benvenute anche le donazioni se non c'è la possibilità di concederci un prestito; oppure è possibile l'acquisto di buoni pensione (un finanziamento anticipato del vostro soggiorno al Salecina); i buoni costano ora 300 franchi.

Ancora: venite a vedere il Salecina il 13 ottobre sono invitati i rappresentanti della stampa, il 14 ottobre la gente dei dintorni per una giornata delle porte aperte.

- Posso concedere ora un prestito di Fr. \_\_\_\_\_ alle seguenti condizioni:
- Sono disposto a concedere un prestito di Fr. \_\_\_\_\_ nel 1985/1986 alle seguenti condizioni:
- Invio una donazione sul conto SL 302.899.201 sulla banca cantonale St. Moritz (conto postale 70-269)
- Acquisto un buono pensione a Fr. 300--. Potrò usare i buoni per il pagamento dei miei soggiorni al Salecina.
- Inviate mi \_\_\_\_\_ esemplari di questo numero. Voglio fare della pubblicità fra i miei conoscenti.

# Ueli: "Es ist alles rund gelaufen"

Mit gemischten Gefühlen hab ich die Bauleitung von Markus Brunner übernommen und mit gemischten Gefühlen kam ich im Mai nach Salecina. Nicht nur dass es im Engadin schneite, während ich doch kurz vorher im Zürichsee gebadet habe. Mehr noch fragte ich mich, wie die Zusammenarbeit mit den freiwilligen Bauleuten, den Hüttenwarten, die sich mit den Umbau-Umtrieben nie besonders anfreunden konnten, und mit den Handwerkern vom Tal sei, ob mein Zeit- und Kostenplan realistisch sei oder nicht.

Es ist rund gelaufen, kann ich hinterher sagen. Die Haupt-schwierigkeiten lagen nicht im baulichen Bereich, sondern im Arbeitsmodell, das der Salecinarat vor drei Jahren beschlossen hatte: Es sollte professioneller gearbeitet werden als 1972/73, also auch mit Berufsleuten. Trotzdem sollte die Solidarität mit dem Umbau nicht nur mit Geld (Spenden, Darlehen, Pensionsbons) geleistet werden können, sondern auch mit aktiver Mitarbeit. Also wurde beschlossen, einen Bauführer sowie 1-2 Handwerker anzustellen, gewisse Arbeiten durch Firmen aus dem Tal und sonstwo ausführen zu lassen und im übrigen mit 8-10 Bauleu-

ten, oft Bau-Laien, zu bauen. Dieses Modell ist eine Mischform, die Konflikte in sich birgt. Einerseits sollten wir als Kollektiv funktionieren, anderseits waren die meisten Entscheide durch den Bauführer (und die ihn begleitende Baukommission) bereits gefällt; einerseits wollten wir auf der Baustelle ein Team von Gleichen sein, anderseits erhielten die einen Lohn und die andern nicht. (Dass auswärtige Handwerker entlöhnt wurden, war klar und unproblematisch.) Diese Konflikte sind in der letzten Bauphase so richtig aufgebrochen. Wir haben lange diskutiert, ohne allerdings vom eingeschlagenen Geleise wesentlich abweichen zu können. Es gehört zu meinen eindrücklichsten Erlebnissen, dass wir trotz der Unterschiede und Spannungen als Bauteam aktionsfähig blieben, den Umbau beenden konnten und als Gruppe uns menschlich sehr nah gekommen sind.

Und hinterher glaube ich, es hätte andere Modelle des Umbaus gegeben, die auch funktioniert und dem Geist von Salecina besser entsprochen hätten. Als nachträgliche Bilanz wird diese Diskussion im Salecinarat und auch unter allen Bauleuten noch ge-

führt. Im nächsten "Salecina" werden wir darüber berichten.

Die Zusammenarbeit mit den Hüttenwarten war schön. Obwohl Bauteam und Hüttenwarte in den Baufragen nicht immer der gleichen Meinung waren, haben wir doch den Umbau gemeinsam zu einem guten Ende gebracht.

Während der ganzen Zeit, vor allem auch wegen der Neueindeckung der Dächer, waren auch Handwerker vom Tal auf der Baustelle. Obwohl Salecina wohl für die meisten Handwerker eine etwas ungewöhnliche Baustelle war, arbeiteten wir erfreulich gut zusammen. In guter Erinnerung wird mir bleiben, wie uns die Dachdecker bei der Neueindeckung der Brunnenstube mit Ratschlägen und Tips zur Seite standen.

Nun ist der 2. Umbau von Salecina beendet. Am 10. August haben wir das Tageshaus mit einem Fest eingeweiht. In der Woche vom 23. Sept. folgt ein Fest alle Bauleute der drei Baujahre und am 13. Oktober die 'offizielle' Einweihung mit Presse usw.

Für mich war dieser Bausommer eine strenge, aber intensive und gute Zeit. Ich habe gern mit den Bauleuten zusammengearbeitet und möchte allen nochmals für ihr grosses Engagement danken. Der Abschied am Sonntag war schwer.

Ueli Soom

## Jutta: "Als Laie etwas Richtiges machen"

Wir sitzen im Hotel Lunghin, nach zwei Flaschen Châteauneuf-du-Pape und Rindslende, haben soeben Remy Martin bestellt, wir - das sind drei Bauleute (Erich, Leo, Jutta) - brauchen zu der Arbeit manchmal den Luxus, dem Vollreis mit Gemüse entfliehen zu können. Das alles mit 5 Fr. im Tag, die jetzt, im 3. Bausommer, von uns gefordert und auch 'genehmigt' wurden.

Diese drei Etappen habe ich sehr unterschiedlich erlebt. Die erste: Unsicherheit. Ich sah das erste Mal ein Haus entstehen, so viele Leute (Männer), die sich auskannten. Ich habe dann (wie die andern Frauen) zwei Wochen lang Beton gemischt.

Die zweite: kreativer Freiraum für alle, Zeit für uns und andere, viel Lernen und Erfahrungsaustausch. Unvergesslich bleiben mir die drei Wochen am Gerüst, als Susi (Chemielaborantin) und ich (Buchhändlerin) das Dach von innen isolieren und täfern konnten; viele Spezialisten hätten diese Arbeit gerne gemacht, aber es war möglich, als Laie etwas 'Richtiges' zu machen und nicht nur Hilfsarbeiten. Und noch dazu zwei Frauen! Für viele Männer gab es da viel zu bewältigen. Wir Frauen mussten teilweise viel Kraft und Energie aufwenden, gewisse Arbeiten einfach

für uns zu beanspruchen und sie dann auch zu machen. Markus und die Axt&Kelle-Leute haben mit viel Gefühl und wenig Chauvinismus geholfen. Männerpower war trotzdem da, und es war interessant für mich, wie verschieden Frauen und Männer an körperliche Arbeit oder Maschinen (Kreissäge, Hobel) herangehen.

Erst heuer, im 3. Bausommer, wurde die Problematik des Nebeneinanders von bezahlten Spezialisten und unbezahlten Laien angesprochen. Wir diskutierten nächtelang; für mich am Frustriertesten war die Selbstverständlichkeit, mit der Profis gerade an diesem Ort honoriert wurden. Das erste Mal tauchte Konkurrenz auf (ich kann etwas, was du nicht kannst). Aber auch durch diese Auseinandersetzungen habe ich gewonnen. Nach Kontroversen gabs Annäherung, und mit Ueli, der mir anfangs sehr fremd war, und auch mit Christian eine tolle Zusammenarbeit.

Probleme machten mir manchmal die Beziehungen zu den Salecina-Gästen. Nach den ersten sechs Wochen konnte ich mich nicht mehr auf die wöchentlichen Wechsel einstellen und war ziemlich ausschliesslich mit den Bauleuten zusammen oder mit 'alten Bekannten'.

Für wen haben wir dieses Haus gebaut? Ich kanns klar sagen: Für all die Leute, die für mich Salecina sind. Für mich. Aus Spass, hier zu sein.

Und so schön ich die neue Küche, die Bibliothek, den Saal finde - manchmal krieg ich Angst, wen das herlocken könnte, jene, denen das alte Salecina zu chaotisch war. Denn für mich lebt Salecina nicht von einer Idee, sondern von den Menschen, die hierherkommen.

Morgen beginnen wir mit den Umgebungsarbeiten - wieder eine neue Erfahrung, wirklich selbstverwaltet hier zu arbeiten. Ich freue mich darauf. Gleichzeitig bin ich recht traurig, dass diese sechs Wochen das Ende sind von drei Sommern Bau in Salecina.

Jutta Leitner

### Abo-Talon

Möchtest Du dieses Mitteilungsblatt regelmässig (viermal im Jahr) erhalten? Falls Du noch nicht zu den Abonnenten gehörst, so schicke bitte diesen Talon an Salecina, CH-7516 Maloja.

Ich abonne "Salecina" für 10 Fr. im Jahr

Name, Vorname

Strasse, Nr.

PLZ, Ort, Land

## Ueli: "Tutto è andato bene"

Con sentimenti discordi ho assunto la direzione dei lavori di costruzione da Markus Brunner e con sentimenti discordi arrivai in maggio al Salecina. Ciò non solo per il fatto che in Engadina nevicava, mentre poco prima avevo fatto il bagno nel lago di Zurigo, ma soprattutto perché mi chiedevo come sarebbe stata l'intesa con i volontari addetti alla costruzione, con i capicasa, coi quali, dati i lavori di riattazione, non si potevano stringere vere amicizie. E come sarebbe stato con gli artigiani della valle, come si sarebbero dimostrati i miei piani di tempo e di costo? Realistici oppure no?

Ora posso dirlo: è andata bene. Le difficoltà maggiori non risiedevano nell'ambito della costruzione, ma nel piano di lavoro stabilito dal consiglio Salecina tre anni fa: si avrebbe dovuto lavorare con più professionalità degli anni 1972/73, dunque con gente del mestiere. D'altro canto la riattazione non doveva ridursi a una solidarietà finanziaria (donazioni, prestiti, buon pensione), ma doveva essere in grado di provocare una collaborazione attiva. Si decise dunque di impiegare un capomastro e due artigiani, di fare eseguire dati lavori da imprese della valle o di qualche altro posto e di costruire con 8-10 persone, per lo più

non del mestiere. Da un simile miscuglio non possono che sorgere dei conflitti. Da una parte dovevamo funzionare da collettivo, dall'altra la maggior parte delle decisioni erano già state prese dal capomastro (e dalla commissione edilizia che l'accompagnava). D'un canto sulla costruzione si voleva essere un "team di uguali", dall'altro alcuni erano pagati, altri no. (Che gli artigiani di fuori venissero pagati era evidente, senza problemi). Conflitti di questo genere sono veramente esplosi durante l'ultima fase di costruzione. Abbiamo discusso a lungo, senza riuscire però a deviare tanto dalla strada imboccata. Uno degli avvenimenti più impressionanti per me è stato che nonostante le differenze e le tensioni siamo riusciti a restare un "team" attivo, siamo riusciti a finire la riattazione e come gruppo di esseri umani ci siamo avvicinati molto gli uni agli altri.

Del resto credo che ci sarebbero stati altri modi per fare funzionare i lavori, modi più consoni allo spirito del Salecina. La discussione a tale proposito verrà ripresa dal consiglio Salecina e da tutti coloro che hanno lavorato sulla costruzione. Sul prossimo "Salecina" informeremo in merito.

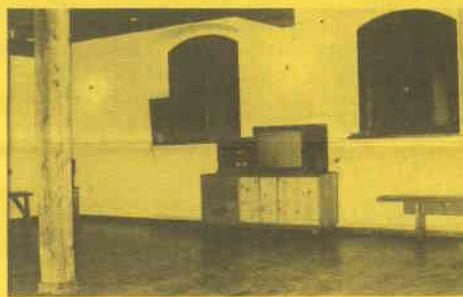
La collaborazione con i capicasa è stata bella, anche se questi e il nostro "team" non erano sempre della stessa opinione; insieme siamo comunque riusciti a concludere in bellezza.

Durante tutto il periodo di costruzione, specialmente per la copertura dei tetti, hanno lavorato artigiani della valle. Anche se per tanti artigiani il Salecina è un cantiere un po' insolito, abbiamo lavorato insieme con gioia. Per me un bel ricordo rimangono i consigli e le raccomandazioni fatteci dai copritetto durante la nuova copertura del vecchio lavatoio.

Ora la seconda riattazione del Salecina è terminata. Il 10 agosto abbiamo inaugurato la casa con una festa. Nella settimana del 23 settembre a segue una festa per tutti coloro che hanno lavorato sulla costruzione durante i tre anni e il 13 ottobre avrà luogo l'inaugurazione "ufficiale" con conferenza stampa ecc.

Per me quest'estate di costruzione è stato un periodo faticoso, però anche un periodo intenso, bello. Mi è piaciuto lavorare con la gente addetta alla costruzione e vorrei ringraziarvi ancora una volta per il vostro grande impegno. L'addio di domenica mi ha commosso.

Ueli Soom



Saal - Sala



Bibliothek - Biblioteca

### Abbonamento

Desideri ricevere regolarmente questo foglio informativo? (4 volte all'anno) Se non fai ancora parte dei abbonati invia questo talloncino a Salecina, CH-7516 Maloggia.

Faccio l'abbonamento al "Salecina" per 10 Fr. all'anno.  
Nome, cognome \_\_\_\_\_

Strada, no. \_\_\_\_\_

Località \_\_\_\_\_

## Jutta: "Fare qualcosa di giusto pur essendo inesperto"

Siamo seduti nell'albergo Lunghin. Dopo due bottiglie di Châteauneuf-du Pape e lombo di manzo ordiniamo Remy Martin. Siamo Erich, Leo e Jutta, tre che lavorano sulla costruzione e ognitanto, per lavorare, abbiamo bisogno di lusso, fuggiamo dal riso integrale con verdura. Tutto ciò con una paga di 5 franchi al giorno, che ci è stata "concessa" in seguito alla nostra richiesta, ora, durante la terza estate di costruzione.

Le tre tappe dei lavori le ho vissute in modo molto diverso. La prima: insicurezza. Per la prima volta ho visto sorgere una casa e molte persone (uomini) che se ne intendevano. Durante due settimane (con altre donne) ho mescolato sabbia, ghiaia e cemento con acqua.

La seconda: per tutti lavoro creativo, tempo per noi e altri di imparare e di scambiarsi esperienze. Indimenticabili per me restano le tre settimane sulle impalcature, quando Susi (laborista chimico) ed io (libraia) abbiamo potuto isolare interamente il tetto e applicarvi le tavole di copertura. Tanti specialisti avrebbero fatto volen-

tieri questo lavoro, ma è stato possibile anche a delle inesperte fare qualcosa di "giusto" e non sempre lavori da non specializzati. E poi due donne! Per tanti uomini c'era parecchio da fare in questo senso, noi donne invece dovevamo spendere forza e energia per pretendere dati lavori e venirne poi a capo. Markus e la gente dell'"Axt und Kelle" hanno aiutato parecchio, con sentimento e poco sciovinismo. Nonostante ciò c'era del maschilismo e per me era interessante vedere diverse donne e uomini affrontare lavoro fisico o macchine (circolare, pialla).

Solo ora, la terza estate di costruzione, è sorta la problematica: lavorare insieme, gli uni pagati gli altri no. Abbiamo discusso per notti intere. La più grande frustrazione per me era che proprio in questo posto fosse evidente che i professionisti potessero godere di privilegi. Dapprima emerse la concorrenza (io so fare qualcosa che tu non sai), ma nonostante questi conflitti ho vinto. Dopo la controversia subentrò un avvicinamento e con Ueli, dapprima completamente estraneo e anche con Christian finii con trovare una collaborazione veramente bella.

Con gli ospiti di Salecina alle volte ho avuto dei problemi inerenti relazioni. Dopo le prime sei settimane non potevo più sopportare il continuo cambio settimanale e finii col restare quasi sempre con gli addetti alla costruzione e con vecchie conoscenze.

Per chi abbiamo costruito questa casa? Lo posso dire chiaramente: per tutti quelli che per me sono il Salecina. Per me. Mi diverto essere qui. E come trovo belle la cucina, la biblioteca, il soggiorno! Alle volte ho paura che possano lusingare coloro che trovavano il vecchio Salecina troppo caotico. Per me il Salecina non vive di un'idea, ma di tutti coloro che vengono qui.

Con il lavoro di sistemazione dei dintorni domani cominciamo un'altra esperienza; lavorare qui è vera auto-gestione. Mi rallegra e contemporaneamente sono un po' triste, perché queste sei settimane sono la fine di tre estati di costruzione al Salecina.

Jutta Leitner

## Pierin Ratti

Annas Vater, Pierin Ratti, ist am 8. August an seinem 80. Geburtstag gestorben. Wir möchten Anna und ihrer Familie auch an dieser Stelle unser herzlichstes Beileid aussprechen.

Wir werden Vater Ratti vermissen, seine täglichen Spaziergänge und seine Anteilnahme an Salecina wie auch am persönlichen Wohlergehen der Hüttenwarte. Wir haben auch nicht vergessen, dass der Verstorbene in der schwierigen Anfangszeit von Salecina aktiv für den Bankkredit eingestanden und uns auch seither immer wieder mit Rat und Tat zur Seite gestanden ist.

Als Präsident des Bündner Grossen Rates (1961/62) und der Lia Rumantscha (1964-76) war Pierin Ratti eine bekannte Figur des öffentlichen Lebens Graubündens. Besonders leidenschaftlich hat er sich für die Förderung des Rätoranischen und für den Schutz der gefährdeten Oberengadiner Seenlandschaft eingesetzt. Maloja, das Engadin und das Bergell trauern um eine liebenswürdige Persönlichkeit.

# Was 1984 gebaut wurde

Im grossen Essraum haben wir die dunkle Holzdecke durch eine helle Gipsdecke ersetzt, die unförmige Verschalung von Trägern und Mittelstütze entfernt und die Mittelstütze durch eine schlanke Rundsäule ersetzt. Wir zimmerten ein neues, besser eingepasstes Getränkeregal aus Fichte, und der Prototyp der kommenden Tische steht auch schon da.

Die Verbindung der beiden Häuser geht, nach Streichung des wettersicheren Verbindungsganges, durch eine neue Tür gleich neben dem Essraum. An die Stelle des improvisierten Windfangschuppens ist ein Vordach mit Steindeckung getreten.

Der ehemalige grosse Schlafraum wurde zum Saal. Hier haben wir lediglich einen Riemenboden aus Bergeller Lärche eingezogen, die Beleuchtung neu gemacht und die Wände gemalt. Dank Klappstühlen und -tischen wird der Saal für die verschiedensten Bedürfnisse nutzbar sein.

Die beiden oberen Schlafräume wurden durch Entfernen der Mittelwand bis auf die Balkenkonstruktion zu einem grossen Raum, der neuen Bibliothek mit Lese- raum. Zusätzliches Licht vom neuen Südwestfenster und ein Kokos- teppich auf dem schwimmenden Schallschutzboden machen den Raum zusammen mit dem alten Gebälk zu einem der schönsten des Hauses. Dank demontierbarer Tische und Abtrennwänden ist es möglich, sich vorübergehend eine ruhige Arbeitsecke einzurichten.

Erschlossen sind Saal und Bibliothek durch ein neues Treppenhaus mit Holztreppe. Dank der wieder geöffneten Remisentür ist das Treppenhaus auch über die alte Aussentreppe erreichbar.

Die alte obere Dusche wurde zum Kinderzimmer. Der neue Lärchenboden gibt dem Raum die ursprüngliche Wärme wieder. Das neue Fenster nach Südwest sorgt für mehr Licht.

Die alte Bibliothek ist zur Stube geworden, zu einem Gruppenraum. Ausser dem Ersetzen der kleinen Fenster durch ein grösseres haben wir hier nichts geändert.

Hinter der Stube liegt der technische Raum für Umdruckapparat, Schreibmaschine usw.

Die Küche wurde am alten Ort belassen, aber den gesundheitspolizeilichen Vorschriften entsprechend völlig neu gemacht.

Das Office (Gäste-/Frühstücksküche) wurde den selben Vorschriften gemäss fertiggestellt.

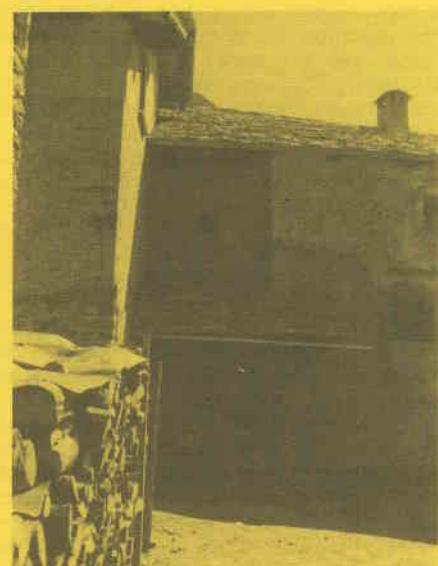
Die Speisekammer, wohl der umstrittenste Teil des Umbaus, wurde in den ehemaligen Geissenstall verlegt, nahe für die Anlieferung, weit von der Küche.

Die alte Speisekammer wurde zu Gewölbe-WC-Anlage. Wie gesagt hier scheiden sich noch immer die Geister.

Von weitem sichtbar sind die neuen Steindächer auf Remise und Haupthaus, eine Arbeit und Belastung (55'000 Fr.), die im ursprünglichen Bauprogramm nicht vorgesehen war, sich aber im Laufe der Bauzeit als notwendig herausstellte. Bei der Fassade haben wir lediglich die vom 1. Umbau übrig gebliebenen Arbeiten fertiggestellt.

Die Schlafhausfassade haben wir mit dem guten alten Holz verschalt; im Innern wurden einige Arbeiten beendet.

Bei der Brunnenstube musste das Dach vollständig erneuert werden. Sowohl Dachstuhl wie Unterdach und Steineindeckung wurden durch unsere Bauleute gemacht. Wenn sich die Verzierung der Sparren nach traditioneller Art ansieht, so merkt man, mit wieviel Liebe in Salecina gebaut wurde.



Neuer Eingang zum Haupthaus  
Nuova entrata alla casa principale

## Veranstaltungen

20.Aug.-23.Sept.: Grün-Plan Wetzikon (Arbeitslosen-Initiative)  
23.-25.Sept.: Fest für alle Bauleute der Bausommer 82/83/84  
13.Okt.: Salecinarat, "Pressekonferenz"  
14.Okt.: Tag der offenen Tür für die Leute aus der Umgebung  
14.-21.Okt.: SP-Zukunftswerkstatt  
Prospekt gibts in Salecina.  
21.-28.Okt.: Frauenwoche  
11.-18.Nov.: Putzwoche. Wer Lust hat, Polstermöbel zu überziehen, zu weisseln, Reparaturen auszuführen, zu putzen... kann an dieser Woche bei freier Kost und Logis teilnehmen.  
Mitte Han.1985: Wochenende der Bündner Selbstverwalter.

## Frauenwoche

Spieglein Spieglein an der Wand  
Wo stehn die Frau'n im Land?

Wie leben Mütter und Hausfrauen ihren Alltag?  
Wie haben wir unsere politischen Wege gefunden?  
Wie können wir unseren Körper erfahren?  
Wie lassen wir uns auf unsere Geschichte ein? (Nicht nur Männer haben ihre Vorfahren - wir können Geschichte auch anders besprechen als auf einem Herrenabend)

Wollen wir wieder einmal zusammen kommen, um voneinander zu hören, um auszutauschen, was uns beschäftigt? Weil wir immer noch anders sind als wir zu sein haben!

Frauenwoche in Salecina vom 21.-28.Oktobter - ein Frauenforum.

# La costruzione nel 1984

Nel refettorio grande abbiamo sostituito il soffitto in legno con una copertura in gesso molto più chiara. I rivestimenti lungo la colonna centrale ed il trave portante sono stati eliminati colorando il trave portante e sostituendo la colonna con un corpo più slanciato. Abbiamo sostituito i vecchi ripiani per le bottiglie con una nuova costruzione in legno d'abete rosso e costruito un prototipo per la futura sostituzione dei tavoli. Il collegamento fra le due case è assicurato (in seguito all'eliminazione del collegamento coperto) da una nuova porta che da nel corridoio presso la sala. Il provvisorio costruito a suo tempo quale paravento è stato demolito e ricostruito con vecchi legni coperti da un tetto in piode. Il vecchio dormitorio nella rimessa è diventato una sala. Il locale è stato riattato con la posa di un nuovo pavimento in larice bregagliotto e con il raccordo dell'impianto luce. Grazie alle sedie e tavoli pieghevoli, la sala può essere trasformata velocemente per qualunque altro scopo.

I due dormitori nel sottotetto sono stati trasformati, con l'allontanamento della tramezza interna fino sulla costruzione portante in legno, in un locale unico, grande e adibito a biblioteca e sala per la lettura. Nuova luce è stata introdotta grazie all'apertura di una finestre lungo la facciata ovest. Il nuovo pavimento in fibra di cocco e la struttura delle vecchie travi, hanno trasformato questo locale in uno dei più belli della casa. Inoltre, grazie a dei pannelli movibili e ai tavoli, è possibile prepararsi un angolo di lavoro tranquillo.

La sala e la biblioteca sono raggiungibili dal corpo scale con una nuova scala in legno. Grazie alla riapertura della porta d'entrata alla vecchia rimessa, sala e biblioteca sono ora accessibili strettamente dall'esterno.

La vecchia doccia al primo piano è stata trasformata in sala per i bambini. Anche in questo locale è stato posato

un pavimento in larice il quale, assieme ad una nuova finestra dà al locale l'accoglienza e il calore persi con l'inserimento di docce e gabinetti.

La vecchia biblioteca è ora adibita a soggiorno; a locale per gruppi. A parte la sostituzione delle finestre con un'apertura più ampia, questo locale è rimasto invariato.

Sul retro del soggiorno si trova il locale tecnico per il deposito di carta, della macchina da scrivere della macchina per ciclostilare ecc.

La cucina. È rimasta al suo posto ma è stata trasformata secondo le esigenze cantonali concernenti cucine in luoghi pubblici.

L'office (la cucina per gli ospiti e per le colazioni), è stato completato anch'esso secondo le prescrizioni cantonali.

La dispensa, la quale ha provocato non poche discussioni durante e dopo la riattazione, è stata collocata nella vecchia stalla delle capre. Vicina per lo scarico delle merci ma lontana dalla cucina.

La vecchia dispensa è stata trasformata in zona per i gabinetti. Gabinetti a volta i quali hanno provocato come già citato, molte discussioni.

Già da lontano si possono ammirare i due nuovi tetti in beola sulla rimessa e sulla vecchia casa; un lavoro che ci è costato 55'000 franchi non previsti nel preventivo concernente la tappa 84. Un lavoro comunque inevitabile. Le facciate della casa sono state riparate nei punti più bisognosi.

Le facciate del dormitorio sono state complete con i vecchi travi; nell'interno si sono svolti alcuni lavori di rifinitura.

Il tetto dell'ex lavatoio ha dovuto essere rifatta completamente. Sia la copertura come anche la sottostruttura in legno erano completamente in rovina. La riparazione (inclusa la copertura in piode) è stata eseguita esclusivamente dalla nostra gente. Ammirando le rifiniture tradizionali lungo il nuovo legname del tetto si capisce come al Salecina sia stato costruito con grande impegno e amore.

## Pierin Ratti

Il padre di Anna, Pierin Ratti, è morto il giorno 8 agosto all'età di 80 anni. Anche da queste colonne vorremmo esprimere a Anna e alla sua famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Non lo incontreremo più durante le sue passeggiate quotidiane, ci mancherà il suo interessamento per il Salecina, per la buona armonia del capicasa. Non abbiamo nemmeno dimenticato che lo scomparso, nei difficili anni dell'inizio di Salecina, si è impegnato affinché ricevessimo un credito bancario e fin dallora ci ha sempre sostenuti attivamente con i suoi consigli.

Quale presidente del Gran Consiglio (1961/62) e della Lia Rumantscha (1964-76) Pierin Ratti è stata una persona conosciuta nella vita pubblica dei Grigioni. Con particolare passione si è battuto per promuovere il romanzo e per la protezione della minacciata regione sulle rive dei laghi dell'Alta Engadina. Maloja, l'Engadina e la Bregaglia partecipano al lutto di una cordiale personalità.

## Manifestazioni

20 agosto - 23 settembre: "Grün Plan", Wetzikon (Iniziativa sulla disoccupazione).

23 - 25 settembre: festa per tutti coloro che hanno lavorato sulla costruzione durante le estati 1982/83/84.

13 ottobre: consiglio Salecina, conferenza stampa.

14 ottobre: giornata delle porte aperte per tutta la gente dei dintorni.

14 - 21 ottobre: PS - officina del futuro (Il manifestino si può richiedere al Salecina).

21 - 28 ottobre: settimana della donna (vedi indicazione speciale).

11 - 28 novembre: settimana di pulizie. Chi ha voglia di rivestire mobili, di imbianchire pareti, di eseguire piccole riparazioni, di pulire ecc. può trascorrere questa settimana contro vitto e alloggio.

Metà gennaio 1985: fine-settimana degli autogestori grigionesi.

## Settimana delle donne

Dimmi specchio in verità. Dov'è delle donne la beltà?

Come vivono la loro quotidianità madri e casalinghe?

Come abbiamo trovato le nostre scelte politiche?

Come possiamo acquistare coscienza del nostro corpo?

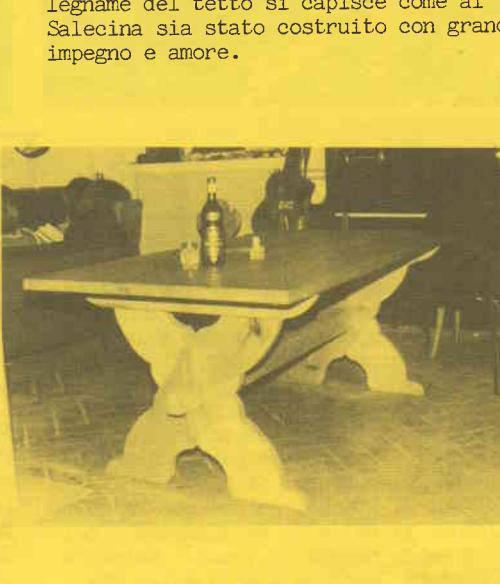
Come ci comportiamo di fronte alla nostra storia? (Non solo gli uomini hanno i loro antenati - possiamo discutere di storia in modo diverso degli uomini).

Vogliamo riunirci ancora una volta per sentirsi e scambiarci ciò che ci sta a cuore? Siamo ancora sempre diverse da quello che veramente siamo!

Settimana delle donne al Salecina dal 21 al 28 ottobre: un foro di donne.



Bibliothek  
Biblioteca



Prototyp der neuen Holztische für den Essraum  
Prototipo per i nuovi tavoli nel refettorio

# Erich: "I and the Kango dance Tango"

Es ist Mai, mild, es blüht, duftet - die Menschen machen wieder fröhlichere Gesichter, leben auf, verlieren die warmen Klamotten, befreien sich. Ich bin noch im Unterland, hab' gerade mein Bündel geschnürt, im Müllsack verstaut und am Töff festgezurrt, mich von meiner Liebsten verabschiedet, was diesmal sehr schwer fällt, und bin unterwegs nach Salecina, wo ich bis Ende September bauen werde. Von Tiefencastel bis Silvaplana ist Krieg, die Schweizer Armee hat Grossmobilmachung - Tausende wehrhafte Mannsbilder hängen in Tarnanzügen herum, Panzer, Flab, Kriegsgeräte, Unterstützung aus der Luft - ich bin leicht irritiert.

Nach fünf Stunden bin ich oben, Kälte, Schnee, unfreundliches grausliches Klima. Schock. So habe ich mir das nicht vorgestellt; nix wie weg. Doch ich bleibe. Werde herzlich empfangen von den paar Bauleuten und von Ueli, dem Capo.

Die nächsten drei Wochen schneit oder regnet es fast ununterbrochen, Sonnenstunden, es ist neblig; ein hundsmiserables, deppresses Wetter. Wir sind mit Abbrucharbeiten im Taghaus beschäftigt, ein tiefer Graben für die Kanalisation der neuen WC's wird bei klirrender Kälte in die harte, gefrorene Erde gestochen, der grosse Essraum wird neu gestaltet etc.. Konflikte gibt es noch kaum, doch einiges zeichnet sich schon ab. Gäste sind zur Zeit wenige im Haus, doch auf Ende Mai kommen einige Schamanen-Freaks und zur selben Zeit ein Seminar über Chips & Jobs - Interessante Gegensätze. Es gibt die ersten Beschwerden über Baulärm und den Dreck, den wir produzieren. Ich mache meine ersten Erfahrungen mit dem KANGO (ein grosser Bohrhammer), mit dem ich den Betonboden im Kinderzimmer (ehemalige Duschen) und in der Küche herausreisse. Nach einer Stunde sind meine Hände metallisch, der Körper vibriert - eine tolle Massage. Ich kämpfe mit und gegen die Maschine und gegen die Zeit. Nach acht Stunden bin ich erledigt, der Körper verkrampt, die Ohren halb taub, aber der Boden ist draussen. Auch die Maschine hat was abbekommen, einige Schrauben sind durch die ständige Vibration herausgefallen, die Gummidichtungen sind zerfetzt, Öl tropft heraus. Es war wohl für beide zuviel. Wir, die Maschine und ich (I and the Kango dances Tango) verbringen eine Woche fast ausschliesslich miteinander, bohren einige Wasser- bzw. Heizungsleitungen an und können uns kaum mehr voneinander trennen - Symbiose total.

Die Bauleute stehen jetzt plötzlich alle unter Dauerstress - der Umbau muss bis Ende Juli fertig sein. Es beginnt eine intensive Diskussionsphase über Art und Weise der Planung und Ausführung über finanzielle Angelegenheiten, kollektives Bauen, Selbstverwaltung in Salecina etc. Es fliegen die Fetzen, es wird schonungslos offen diskutiert, einige halten Kritik nicht aus und gehen nach einer Viertelstunde heulend davon, die meisten aber sitzen nächtelang vor dem Kamin und entwickeln Alternativen. Es ist eine gute

Zeit, vieles wird klarer, schade aber, dass wir unsere Erkenntnisse hier in Salecina nicht mehr umsetzen können, wahrscheinlich später. Hier können wir "nur" analysieren, sagen was bislang falsch gelaufen ist und was nicht mehr passieren darf, was wir bei einem anderen Projekt von Anfang an anders entwickeln müssen ....

In Salecina gibt es mittlerweile neun Lohnklassen, Hierarchien, wenig Gleichberechtigung, kaum kreative Freiräume für die unterste Klasse - wir sind weit entfernt von unseren theoretischen Ansprüchen, eine sozialistische (oder mehr) Gesellschaft aufzubauen. Ja, ja die alte Kluft. Die einzige Hoffnung der nicht bezahlten Bauleute, zu denen ich heuer wieder gehöre, besteht darin, die Umgebungsarbeiten, die für September geplant sind, im Kollektiv zu machen. Dazu ist ein Beschluss des Salecinarares erforderlich. Am 11. August wird die nächste Sitzung stattfinden. Wir warten ungeduldig.

Einmal pro Woche gehen die Bauleute auswärts essen, die Kosten übernimmt abwechselnd einmal die Baukasse, ein-



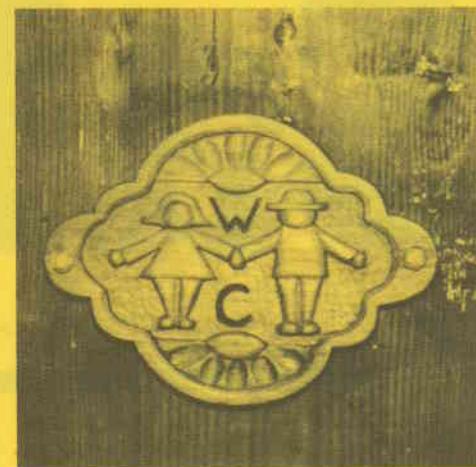
Schnitzerei über der Bürotür Intaglio soprastante la porta dell ufficio

mal zahlt jeder selbst. Es tut gut, einmal rauszukommen aus dem Haus, dem Trubel und der Hektik zu entfliehen, nur mit den Leuten zusammen zu sein, mit denen man/frau gemeinsam über Monate hinweg baut. Es ist sehr notwendig, das gemeinsame "Mit-einander-bauen" regelmässig zu diskutieren, "fach-zusimpeln" oder einfach nur gut zu essen, sich zu besaufen, auf alle Fälle Spass zu haben und sich dabei näher zu kommen. Die Essen sind eine wichtige Neueinführung, die viel zu einer Verbesserung des Klimas beitragen.

Es wird nach wie vor flott gearbeitet, wir sind gut im "timing". Trotzdem wird die Bauzeit bis 10. August verlängert, da wir einige nicht vorgesehene Arbeiten verrichtet haben. Dazu gehört die Renovierung der Brunnenstube, welche für mich dieses Jahr die schönste Tätigkeit am Bau war.

Es gäbe noch sehr viel mitzuteilen über viele schöne Erlebnisse, die ich dieses Jahr in Salecina gemacht habe, aber... Nachzutragen bleibt, dass wir die Umgebungsarbeiten nach langem Ringen ums Budget nun im Kollektiv durchführen können. Ein neuer Anfang für Salecina?

Erich Dicenta



## Gesucht

Für die Einrichtung des neuen Salecina suchen wir noch:

-Solide Stühle

-Einen Einbau-Kühlschrank (max. 80 cm hoch und 60 cm breit)

-Eine möglichst robuste und gut funktionierende Schreibmaschine

-Ein Glätteisen

-Gute Bücher für die neue Bibliothek

-Geologische Karte "Val Bregaglia"

In unserer Bibliothek würden wir sehr gern die 1921 erschienene Karte "Val Bregaglia" von Rudolf Staub aufhängen. Wer kann uns diese Karte vermieten (ev. leihweise) oder verkaufen? Vielleicht hat jemand im Bergell diese Karte ungenutzt auf dem Estrich?

## Echo

Im Salecinarat stand ich dem Umbau immer sehr skeptisch gegenüber. Muss Salecina den im Tourismus üblichen Expansionstrip wirklich auch mitmachen? Muss denn auch hier gebaut und gebaut werden, bis Salecina nicht mehr Salecina ist? Kann man einen schönen alten Stall ohne Schaden in ein Schlafhaus verwandeln? Die Salecina-Architekten und -Bauleute haben gezeigt: man kann. Mir bleibt nur das Staunen. Denn Salecina hat mit dem Umbau viel gewonnen und (fast) nichts verloren. Salecina ist Salecina geblieben - nur viel komfortabler. Andrea Hämerle

"Dass die gute Stimmung die ganze Woche erhalten blieb, liegt sicher auch an der angenehmen Athmosphäre im Tagunszentrum Salecina selbst, das nach dem Umbau noch bessere Möglichkeiten zur Durchführung solcher Veranstaltungen bietet." POCHE-Zeitung 19. Juli 1984

"Salecina wird nur leben, wenn genügend Leute sich auf die Chance der Begegnung mit sich, der Landschaft und einer fremden Gesellschaft einlassen, sich dafür einzusetzen und allmählich ihre eigene Heimat zum lohnenden Reise- und Lebensziel machen." Christian Geyer in einer ganzseitigen Salecina-Reportage in der taz vom 9.8.84

# Erich: "Con il Kango balli il Tango"

E' maggio, il clima mite: fiori e profumi. Il viso della gente ridivenuta più serena; essa rivive, mette da parte gli indumenti invernali, diventa più libera. Mi trovo ancora nella Svizzera tedesca, ho appena finito di legare il mio fagotto, di ficcarlo in un sacchetto per le immondizie e di fissarlo sul motorino. Mi sono pure congedato dalla mia amica: stavolta è stata dura; poi mi sono avviato verso il Salecina, dove lavorerò fino alla fine di settembre sulla costruzione. Da Tiefencastel a Silvaplana è guerra: grande mobilitazione dell'armata svizzera, con migliaia di figure umane in tutta d'assalto un po' dappertutto; carri armati, antiaerea, attrezzi militari, artiglieria... sono leggermente irritato.

Dopo cinque ore sono su: fa freddo, c'è neve... un tempaccio, uno shock. Proprio così non me la sarei mai immaginata, comunque resto. Gli addetti alla costruzione mi accolgono cordialmente e anche Ueli, il capo.

Durante le prime tre settimane nevica o piove quasi ininterrottamente, il sole si vede appena, c'è nebbia: un tempo veramente da cani. Stiamo eseguendo lavori di demolizione alla casa, scaviamo un fossato profondo per lo scarico del nuovo WC nella terra dura dal gelo, ristrutturiamo il nuovo refettorio ecc. Anche se al principio non ci sono che poche tensioni, dopo un po' ecco sorgere alcuni conflitti. Per ora di ospiti ce ne sono pochi; verso la fine di maggio arriva un gruppo di "freaks"; contemporaneamente ha luogo un seminario su chips e occupazione. Che contrasti! E le prime lagnanze per via del rumore sulla costruzione, sullo sporco che provochiamo. Faccio le prime esperienze con il KANGO (un grande martello pneumatico) con cui allontano il pavimento della sala dei bambini (l'ex doccia) e della cucina. Dopo un'ora le mie mani sono metalliche, il corpo vibra: che massaggio! Lotto con e contro la macchina e il tempo. Dopo otto ore sono esausto, il corpo irrigidito, mezzo sordo, ma il pavimento è stato levato. Anche la macchina s'è presa qualcosa: alcune viti in seguito

alla continua vibrazione si sono allentate e uscite, le guarnizioni di gomma sono a pezzi, esce dell'olio. Sicuramente è stato troppo per ambedue. Noi, la macchina e io (ballo Tango con il Kango) trascorriamo quasi sempre insieme una settimana: apriamo dei condotti per le tubazioni dell'acqua e del riscaldamento e quasi quasi non riusciamo più a separarci. La simbiosi è totale.

Gli addetti alla costruzione sono ora sottoposti a un continuo stress: la riattazione deve essere finita per la fine di luglio. Si incomincia a discutere animatamente sul modo di pianificare e di eseguire, su affari finanziari, autogestione al Salecina, costruire collettivamente ecc. Si discute senza mezzi termini, alcuni non accettano critiche e dopo un quarto d'ora se ne vanno gridando. La maggioranza comunque sta seduta per notti intere davanti al camino e sviluppa alternative. E' un bel periodo, parecchio viene scaricato, peccato però che non possiamo cambiare. Forse più tardi. Qui possiamo "solamente" analizzare, dire ciò che finora non è andato bene e ciò che non dovrebbe più capitare, ciò che fin dall'inizio di un altro progetto vorremmo sviluppare...

Per intanto al Salecina ci sono nove classi di salario, gerarchia, poca uguaglianza nei diritti, pochi locali creativi a disposizione per la classe più bassa. Siamo lontani dalla nostra pretesa di costruire una società socialista (o qualcosa di più). E già, il vecchio abisso. L'unica speranza degli addetti alla costruzione non pagati, ai

quali appartengo anch'io, risiede nel fatto che i lavori di sistemazione dei dintorni previsti per settembre possano essere eseguiti collettivamente.

Per questo occorre una decisione del consiglio Salecina; la prossima seduta avrà luogo il giorno 11 agosto. Noi aspettiamo con impazienza.

Una volta alla settimana la gente della costruzione esce a mangiare; i costi vengono sostenuti alternativamente dalla cassa-costruzione e da ciascuno di noi. Una volta tanto fa bene evadere, fuggire dalla confusione, stare solo con la gente con la quale si ha lavorato insieme per mesi. E' indispensabile discutere con coloro che hanno lavorato insieme o anche solo mangiare bene, ubriacarsi, divertirsi per tutto e così sentirsi più vicini. Il mangiare fuori è un'innovazione importante, che serve molto al miglioramento dei rapporti. Ora come prima si lavora di lena, ciononostante il periodo di costruzione si prolunga fino al 10 agosto visto che abbiamo eseguito alcuni lavori che non erano s'previsti come il rinnovo del vecchio lavatoio, quella che per me è stata la più bella attività di tutta la costruzione.

Ci sarebbe ancora molto da dire sui begli avvenimenti successi quest'anno al Salecina, ma...

Da aggiungere resta che dopo una lunga lotta riguardante il "budget" per la sistemazione dei dintorni possiamo eseguire i lavori collettivamente. Un nuovo inizio per il Salecina?

Erich Dicenta



## cerchiamo

Per le nuove infrastrutture del Salecina cerchiamo:

- solide sedie
- Frigorifero da incassare (altezza massima, 80 cm e larghezza 60 cm)
- Macchina da scrivere (robusto, in buono stato)
- Ferro da stirto. Ci manca ancora. Incredibile ma vero
- Buoni libri
- La carta geologica della Val Bregaglia:

Nella nostra nuova biblioteca vorremmo appendere la carta geologica "Val Bregaglia", pubblicata nel 1921 da Rudolf Staub. Chi può procurarci o vendere la carta? Sarebbe benvenuta anche quale deposito. Fatevi sentire se per caso avete una tale carta in casa.

## Eco

Nel consiglio Salecina sono sempre stato molto scettico nei confronti della riattazione. Il Salecina deve proprio allinearsi al solito turismo continuamente in espansione? Anche qui bisogna costruire e costruire, fintanto che il Salecina non sarà più il Salecina? Si può trasformare senza danni una vecchia stalla in un dormitorio? Gli architetti e coloro che hanno costruito l'hanno dimostrato: si può.

Sono di stucco, perché con la riattazione il Salecina ha guadagnato molto e perso niente (o quasi). Salecina è restato Salecina - solo molto più confortevole.

Andrea Hämerle

"Salecina potrà vivere solo se un importante numero di persone saranno disposte a non lasciarsi sfuggire la possibilità di incontrarsi con se stessi, con l'ambiente e con una società sconosciuta; impegnarsi per questa società e farne lentamente un traguardo. Per viaggi, ma anche per la vita". Christian Geyer in un articolo nella taz del 9 agosto 1984

"E' anche grazie alla buona atmosfera nel centro di studi Salecina se il nostro buon umore è rimasto intatto lungo tutta la settimana. In seguito alla riattazione del centro, le possibilità di organizzare simili manifestazioni sono migliorate notevolmente".  
giornale POCH, 19 luglio 1984